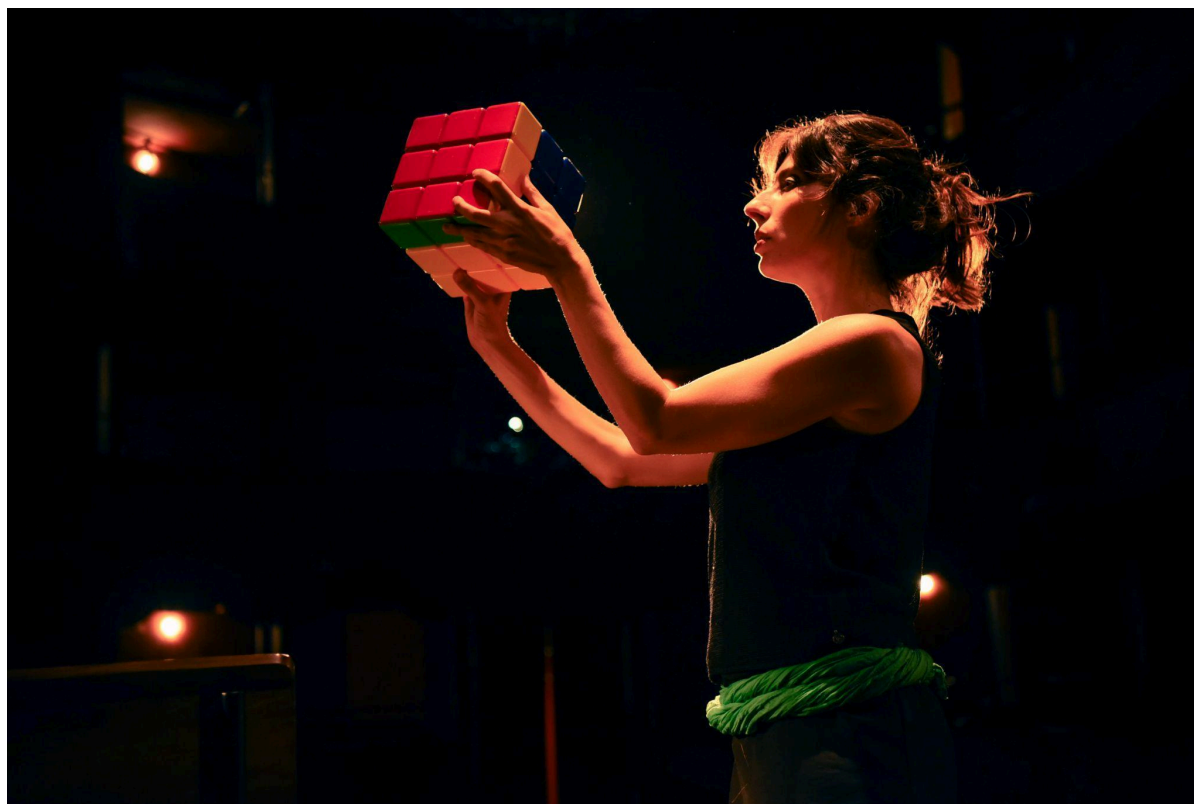


SCHEDE DIDATTICA

COMPAGNIA TPE

CONTACI

La matematica e le donne



Testo di **Alessandra Rossi Ghiglione e Viola Zangirolami**

Drammaturgia e regia **Alessandra Rossi Ghiglione**

In scena **Viola Zangirolami**

11 MARZO 2026 ore 10:30

Spettacolo rivolto a
**CLASSI 3° DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO e
TUTTA LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

Con la collaborazione di **Maurizio Bertolini**, progetto *MatemACT*

Hanno contribuito alla ricerca di materiali e storie **Maria Laura Di Tommaso** - Dipartimento di Economia e Statistica, Università di Torino, **Fabrizia Sernia** - Giornalista scientifica, **Anita Tabacco** - Dipartimento di Scienze Matematiche, Politecnico di Torino

La trama

Contaci! tratta del legame tra la paura della matematica e il pregiudizio che preclude alle donne lo studio delle materie scientifiche. L'attrice in scena racconta la sua difficoltà nel realizzare uno spettacolo sulla matematica, di cui ha sempre avuto timore. Ma... perché?

Contaci! pone il problema della discriminazione di genere nell'ambito delle scienze dure e, insieme, invita a scoprirle. Nel viaggio alle radici della propria paura, Viola ritrova infatti le scoperte di donne geniali, la curiosità per il gioco matematico, la bellezza di una materia che deve essere di tutte e tutti. Lo spettacolo usa i linguaggi del teatro di narrazione e del teatro fisico. La drammaturgia è stata creata intervistando donne di scienza e raccogliendo materiali tra studenti e studentesse.

La genesi

Contaci! La matematica e le donne è uno spettacolo che nasce all'interno del progetto *MatemACT* in partenariato con l'Università degli Studi di Catania e l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli e finanziato dal MIUR.

La drammaturgia, secondo la metodologia del Teatro Sociale e di Comunità, è stata creata a partire dalle interviste con tre importanti donne di scienza: Maria Laura Di Tommaso - Dipartimento di Economia e Statistica, Università di Torino, Fabrizia Sernia - giornalista e divulgatrice scientifica, Anita Tabacco - Dipartimento di Scienze Matematiche, Politecnico di Torino.

Le tematiche principali

Favorire l'apprendimento delle discipline stem.

STEM è l'acronimo di Science, Technology, Engineering e Mathematics. In pratica, le discipline che sembrano rappresentare oggi la porta d'accesso al futuro del lavoro, indispensabili per la

formazione e la realizzazione professionale delle prossime generazioni. La loro integrazione con altre discipline e il coinvolgimento attivo degli studenti e delle studentesse attraverso le arti performative possono promuovere la comprensione delle materie STEM e la loro applicazione a problemi autentici. Tra le STEM, la competenza matematica è oggi considerata una tra le più importanti per l'autorealizzazione sociale e personale, e le abilità matematiche sono ritenute una delle priorità della cooperazione educativa in ambito UE (EACEA 2019).

Donne e STEM: un divario da colmare.

“I numeri parlano chiaro: nel mondo, meno di 4 laureati su 10 nelle materie STEM, materie scientifiche, tecnologiche e corsi di ingegneria e matematica, sono donne. Per questo motivo si parla di un vero e proprio “gender gap”, sia di istruzione sia successivamente in ambito lavorativo. Le cause per cui le donne che scelgono percorsi STEM sono una minoranza sono molte e spaziano da fattori individuali a elementi sociali e di background familiare. Tra i fattori individuali ci sono la minor motivazione personale e autostima, specialmente in materie come la matematica. Per quanto riguarda gli aspetti sociali e familiari, primo fra tutti c'è il pregiudizio e stereotipo per cui le donne e le materie scientifiche non siano compatibili. Questa percezione sociale crea una sorta di barriera psicologica per le donne, che fin da bambine sono portate a sentirsi inferiori ai maschi in questi ambiti. La mancanza di modelli nell'immaginario collettivo gioca anche la sua parte.”

Tratto da: <https://www.orizzontipolitici.it/donne-e-materie-stem-un-altro-tassello-della-disparita-di-genere/>

Lo spettacolo quindi:

- Stimola i giovani studenti e studentesse ad avere fiducia in sé stessi;
- Fornisce strumenti per una riflessione sulla discriminazione di genere;
- Illustra le biografie delle grandi donne di scienza del '900.

La scenografia

Tre semplici panche di ferro nero e legno di ciliegio, sono gli elementi che delincono l'ambiente, al cui interno si dipana la storia.

La scelta degli elementi scenografici, che hanno un sapore d'antan e l'uso di oggetti matematici all'interno della narrazione, collocano lo spettatore in spazi temporali differenti ma uniti dal gioco matematico e dalla narrazione scientifica ma semplice.

I linguaggi utilizzati

Lo spettacolo, che ha un taglio brillante, usa i linguaggi del teatro fisico e del teatro di narrazione, e prevede un momento di interazione finale con il pubblico.

La produzione

La coproduzione di uno spettacolo è una modalità produttiva che mette in gioco più compagnie teatrali; insieme, esse confrontano le rispettive poetiche, coniugano i saperi e fanno nascere un prodotto nuovo generato da questa contaminazione.

Lo spettacolo è frutto della collaborazione tra il Social Community Theatre Centre, Teatro Popolare Europeo ETS e la Compagnia Il Melarancio.

SCT Centre

Social Community Theatre Centre sviluppa ricerche scientifiche interdisciplinari e intersettoriali, progetti di innovazione culturale e di impatto sociale, formazione e capacity building, valutazione e supervisione attraverso la metodologia del Teatro Sociale di Comunità. Il SCT Centre raccoglie l'eredità culturale e artistica italiana, fondata su creatività, ricerca e relazione, e attraverso la propria metodologia la orienta allo sviluppo di società inclusive e comunità plurali. La metodologia TSC, innovativa e multidisciplinare, nata nell'ambito dell'Università di Torino all'inizio del 2000 ad opera di Alessandro Pontremoli e Alessandra Rossi Ghiglione, si fonda sull'efficacia del teatro e delle performing arts per lo sviluppo dell'essere umano e delle sue relazioni in ogni condizione di vita personale, professionale e comunitaria, ed è parte di un processo di innovazione sociale, di cittadinanza e di promozione della salute.

Teatro Popolare Europeo ETS

Teatro Popolare Europeo ETS è formato da un'equipe di professionisti dell'ambito teatrale, educativo e sociale che in un'ottica artistica e di senso si interrogano e si adoperano per fare del teatro un'esperienza di vita e di creazione culturale e civile. Il lavoro di Teatro Popolare Europeo si sviluppa con la produzione di spettacoli, di progetti teatrali di comunità e di workshop formativi in diversi ambiti: valorizza il patrimonio antropologico e culturale dei luoghi e delle comunità; racconta le contraddizioni delle periferie urbane e i disagi di genere; promuove la dimensione interculturale e la salute tra anziani, donne, migranti, adolescenti e giovani.